


1	2017-02-03	Revisione
0	2017-01-23	Emissione
Rev.:	Data:	Descrizione:

Committente:	 COMUNE DI CAMAIORE Provincia di Lucca
--------------	---

Oggetto:	Riqualificazione strade comunali anno 2016
----------	---

Luogo:	VIA PAPINI-VIA TRIESTE-VIA HACK-VIA PELLICO 55041 Camaiore (LU)
--------	---

Pratica:	Tavola:	Titolo:
1623	E.04	STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

Data:	03/02/2017	Committente:	Progettista:
Disegnato:	F.T.		
Controllato:	F.T.		
Approvato:	F.T.		
File:			
Dimesioni:			
Quote:			

 STUDIO TARTERO - Ing. Flavio Tartero via Sertorelli 2/A - 23100 Sondrio Tel. 0342 015152 - Fax 0342 1890927	info@studiotartero.eu www.studiotartero.eu
---	---

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. METODOLOGIA	3
3. INDIVIDUAZIONE FISICO-DESCRITTIVA DELL'AMBITO DI INTERVENTO	3
4. DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO E DEI LUOGHI CIRCOSTANTI	4
5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E SOLUZIONI ALTERNATIVE	4
6. EFFETTI SUL PAESAGGIO E SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	4

1. INTRODUZIONE

Il presente studio si propone di fornire un'analisi del progetto relativo ai seguenti interventi di riqualificazione ritenuti di priorità elevata e così riassunti:

- Via Pellico: realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche, predisposizione dell'impianto di pubblica illuminazione, rifacimento della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso e segnaletica stradale orizzontale. La realizzazione del marciapiede sul lato destro non è in progetto ma costituisce un possibile intervento successivo.
- Via Trieste (tra via Italica e via Beata): realizzazione del marciapiede sul lato sinistro procedendo da via Beata verso via Italica, spostamento delle caditoie esistenti, rimessa in quota dei chiusini, rifacimento della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso e segnaletica stradale orizzontale.
- Via Hack (tra via Roma e via S. Caterina): realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche, posa di nuovi pozzetti con bocca lupaia in sostituzione di quelli esistenti, riparazione puntuale del marciapiede interessato dalla sostituzione dei manufatti, rifacimento della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso e segnaletica stradale orizzontale.
- Via G. Papini (tra viale Colombo e via Foscolo): realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche per la parte non esistente verso viale Colombo, posa di nuovi pozzetti e caditoie, riparazione puntuale di entrambi i marciapiedi da viale Colombo fino a via Foscolo nelle parti sconnesse e prive di pavimentazione, rifacimento della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso e segnaletica stradale orizzontale.

Detta riqualificazione consiste essenzialmente nella realizzazione di tratti di fognatura bianca, nella realizzazione di marciapiedi in piastrelle in cemento tipo Pietrino Margherita e cordoli in calcestruzzo prefabbricato vibrato, nel rifacimento della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso, nella realizzazione di nuove linee interrato per la pubblica illuminazione con realizzazione di plinti e posa di pali ove previsto, il tutto in relazione alle componenti ambientali del territorio oltre ad individuare e valutare gli effetti potenzialmente significativi che lo stesso può avere sull'ambiente.

La prima parte, di carattere introduttivo, riassume in maniera sintetica le caratteristiche generali del progetto e gli obiettivi perseguiti.

La parte successiva contiene un primo quadro descrittivo dell'ambiente coinvolto.

Segue una descrizione più approfondita del progetto e delle soluzioni adottate e vengono analizzate le interferenze teoriche dell'opera sull'ambiente.

Un capitolo è stato dedicato alla descrizione dell'ambito territoriale coinvolto, analizzato attraverso le specifiche componenti ambientali e il loro livello di qualità.

Lo studio si conclude con una valutazione degli impatti dell'opera e con l'individuazione degli accorgimenti tecnici adottabili per mitigare detto impatto.

2. METODOLOGIA

Un approccio metodologico d'analisi e valutazione del paesaggio non può prescindere dall'assunzione del concetto più ampio del paesaggio, così come ormai acquisito e definito dalle più recenti tendenze culturali e dalla vigente normativa riguardante la procedura V.I.A.

Lo studio del paesaggio parte quindi col considerare lo stesso come risultato di molteplici e complesse componenti ed azioni, naturali e culturali, i cui rapporti dinamici vengono via via modificati e definiti nel tempo, attraverso una serie di legami, collegamenti e conseguenze, non solo fisiche e visive, ma derivanti anche dalla storia e dalle tradizioni.

La ricerca di valori di permanenza storica del paesaggio e del processo continuo di formazione e trasformazione delle caratteristiche organizzative del territorio porta all'acquisizione di elementi che formano la sua struttura, quindi alla "costruzione" delle varie componenti nelle diverse epoche.

La componente visiva del sistema territoriale, un sistema di elementi, attività, utilizzazioni che imprime un'impronta al territorio stesso è legata alla soggettività della visione e alle valutazioni umane.

Può tornare utile, per ovviare a questa soggettività, studiare il paesaggio integrando le valutazioni di tipo percettivo/soggettivo con analisi, osservazioni e parametrizzazioni basate su riscontri oggettivi quali assetto morfologico e vegetazionale sul territorio, emergenze di valore storico testimoniale, ecc.

Questa attività può essere convenientemente condotta utilizzando gli strumenti di pianificazione e tutela del paesaggio vigenti (Piani Territoriali Paesistici, Regime di Vincoli, ecc.).

Fra le varie relazioni che l'uomo ha con il paesaggio e con i suoi elementi, deve essere tenuta in specifica considerazione la relazione percettiva e in particolare "percettivo-visiva", tramite la quale egli accede alla conoscenza dello spazio che lo circonda, entra in rapporto conoscitivo con il territorio e, di conseguenza, agisce per modificarlo a suo vantaggio, reagendo, con specifici comportamenti, agli stimoli esterni.

3. INDIVIDUAZIONE FISICO-DESCRITTIVA DELL'AMBITO DI INTERVENTO

Le operazioni in specifico risultano di limitato impatto ambientale trattandosi del rifacimento della pavimentazione stradale in asfalto simile all'esistente.

La maggior parte delle strade su cui interveniamo risulta in area non vincolata sotto il profilo ambientale per cui non necessita di alcuna autorizzazione paesaggistica.

L'intervento è previsto su strade comunali asfaltate con presenza in alcuni tratti di zanelle di raccolta acque laterale e in alcuni tratti di fognatura bianca.

4. DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO E DEI LUOGHI CIRCONSTANTI

Gli ambiti oggetto d'intervento si trovano nella frazione di Lido di Camaione, la quale è un'appendice balneare del comune di Camaione. Tra Marina di Pietrasanta e Viareggio si estendono infatti 4 km di spiagge e stabilimenti balneari. Come le altre zone balneari della Versilia, Lido di Camaione, cominciò a svilupparsi turisticamente all'inizio del Novecento, quando veniva scelta come luogo di villeggiatura da famiglie industriali, nobili e personalità importanti come D'Annunzio.

5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E SOLUZIONI ALTERNATIVE

Il progetto non comporta modifiche tipologiche rispetto alla situazione attuale trattandosi di semplice riqualificazione di parti della carreggiata stradale.

6. EFFETTI SUL PAESAGGIO E SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

L'intervento in oggetto prevede operazioni di riqualificazione a impatto ambientale relativamente basso.

Il tutto sarà riassunto e descritto nella relazione paesaggistica allegata alla richiesta di autorizzazione paesaggistica semplificata redatta ai sensi dell'art.146 comma 9 D.lgs. 42 del 22/01/2004 e D.P.R. 139 del 09/07/2010 in quanto tutte le strade site a Lido di Camaione rientrano nelle aree vincolate ai sensi dell'art.136 del sopra citato decreto legislativo ovvero in area sottoposta al D.M. 13/09/1953 dichiarata di notevole interesse pubblico della fascia costiera di Lido di Camaione.

Tale autorizzazione paesaggistica verrà acquisita prima dell'approvazione del presente progetto definitivo-esecutivo.